

VAL LUNGA: LAGHETTI DEL PORCILE –

PASSO TARTANO 2.108 m.

Raggiunto Tartano proseguiamo in Val Lunga sino al termine della strada asfaltata a circa **1.325 m.** e ci incamminiamo su strada sterrata sino al rifugio Beniamino **m. 1485.** (Volendo si può raggiungere il rifugio anche con l'auto su questa strada non asfaltata ma un po' sconnessa).

Nel primo tratto camminiamo all'ombra di un fresco bosco, per poi uscire all'aperto ed oltrepassare la Prima Baita (**m. 1584**) e la Baita Bianca (**m. 1624**). Proseguiamo a salire verso sud, oltrepassando, su un ponte di cemento, il torrentello che scende dalla val Dordonella. Pieghiamo, poi, leggermente a destra (sud-est) e, attraversata una breve fascia di larici, raggiungiamo la verdeggiante conca erbosa che ospita le baite della Casera di Porcile (**m. 1809**). Siamo, qui, nel cuore dell'antichissima civiltà del Bitto, il celeberrimo formaggio grasso d.o.p. prodotto nelle vicine valli del Bitto di Albaredo e Gerola, ma, appunto, anche in Val di Tartano.

Attraversato il torrente che attraversa, pigro, l'amena piana, non ci dirigiamo verso le baite, ma proseguiamo verso destra, fra radi larici e pascoli, in direzione sud-ovest, fino alla Baita del Zapel del Lares (**m. 1900**), dove si trova un bivio: il Senter de la Crus de Purscil prosegue verso destra, mantenendo la direzione sud-ovest; noi, invece, dobbiamo prendere a sinistra (sud-est), imboccando il Senter di Lach, che attraversa il torrentello che esce dal più piccolo e più basso dei laghi, il Lach Pinii (**lago Piccolo, m. 2005**).

Incontriamo, quindi, la Baita Pianu (**m. 2000**), con un bel tavolino che invita ad una sosta ristoratrice, e, poco oltre, il primo laghetto, uno specchio d'acqua modesto.

Proseguendo sul sentiero, eccoci, dopo pochi minuti, al secondo lago, il Lach Grant (**Lago Grande, m. 2030**), specchio d'acqua più ampio, splendido, nei suoi colori, soprattutto in autunno, quando riflette i colori brillanti ed accesi che anticipano l'impero delle bianche nevi invernali.

Torniamo, ora, al Lach de Sura, per illustrare una possibilità di ampliamento dell'escursione. Nei pressi della sua riva occidentale parte un sentiero alto (segnavia rosso-bianco-rossi), che effettua una prima salita, una successiva discesa ed una seconda salita, che conduce, dopo un ultimo strappo in una fascia di bassa vegetazione, al dolce crinale della Val Lunga, appena ad est del passo di Tartano. Da qui la discesa alla croce del passo (**m. 2108**) è breve.

Una discesa breve ma interessantissima: da questo osservatorio, infatti, possiamo cogliere in un solo colpo d'occhio tutti e tre i laghetti di Porcile, apprezzando, in particolare, gli

ampi catini glaciali che li ospitano e la disposizione progressiva a semicerchio, in una progressione, dal basso, da sinistra a destra. Raggiunto il passo, possiamo osservare le fortificazioni che erano parte integrante del vasto sistema orobico (Linea Cadorna), costruito durante la Prima Guerra Mondiale nel timore che l'esercito austro-ungarico, violando la neutralità svizzera, calasse in Valtellina dalla Valle di Poschiavo. Il ritorno dal passo alla piana di Porcile avviene seguendo il comodo sentiero segnalato, che si ricongiunge con quella che abbiamo già percorso alla baita di quota 1900.

Difficoltà: E

Dislivello totale in salita: 830 metri

Tempo totale in salita: 2h 30 minuti

